NOTE STORICO-GENEALOGICHE SULLA NOBILE FAMIGLIA GANDOLFI DI...

Policarpo Guaitoli

504.16

NOTE STORICO-GENEALOGICHE

SULLA

NOBILE FAMIGLIA GANDOLFI

DI CARPI

CARPI
PER PEDEMONTI E BUSSI
co' tipi comunali
1870

NOTE STORICO-GENEALOGICHE

SULLA

NOBILE FAMIGLIA GANDOLFI

DI CARPI

1872

CARPI
PER PEDERZOLI E ROSSI
CO' *TIPI COMUNALI*
1870

Digitized by Google

PER LE AUSPICATISSIME NOZZE

DEL NOBIL GIOVINE

SIGNOR

LODOVICO GANDOLFI DI CARPI

CON LA GENTILE SIGNORINA

ADELAIDE ROSSI DI SOZZIGALLI

NELL' AUTUNNO DEL 1870

ALLO SPOSO

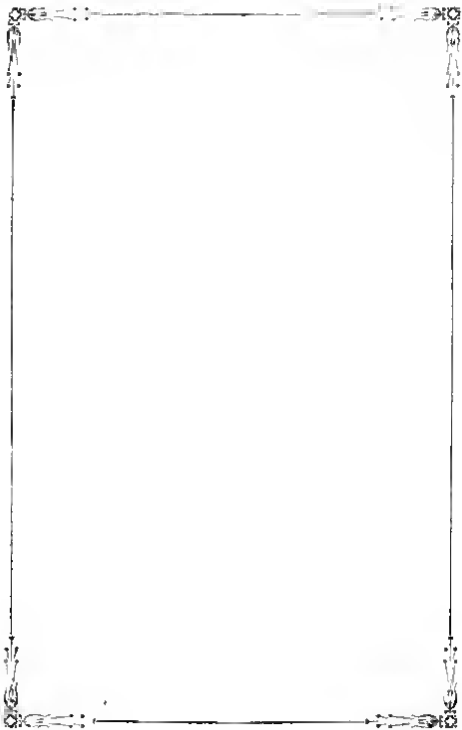
Nel dì solenne in cui la tua diletta **Adelaide** *vieppiù stringe i dolci legami d'amore che a Te la annodano, col cuore giuro di queste non ti rincrescano discare - noi lo speriamo - grate ricordi di tuoi progenitori.*

Accettale grate contrassegno dell'affetto che ti portiamo, e fra le ridenti gioje di marito e di padre che noi ti auguriamo perenni ti rammenta alcuna volta

Carpi Ottobre 1830

Le tue affezionatissime amiche

CARLO GIAITOLI
COSTANTINO MENOTTI
ANTONIO PAPOTTI
GIOVANNI CIACCHI



È la famiglia Gandolfi di Carpi tra le più notabili del nostro paese e de' luoghi circonvicini; perocchè laddove più spesso troviamo famiglie, le quali appena arrivano a connettere la loro memoria nel secolo XV, questa invece spinge le sue origini fino alla seconda metà del secolo XIII. Che se per altra via non ne possiamo fin da quell'epoca tenere una intiera genealogia, l'altra parte rimane indubitato che la famiglia Gandolfi ritenne in Carpi e nel suo contado fin dal secolo XIII, come lo provano atti autentici contemporanei. Così in un Registro del lodato Carpigiano Fulco Ballentani si ha che nel 1300 addì 10 dicembre *Raimondo fu Manfredo de' Gandolfi vende una pezza di terra nella villa di Fanale* (1), e il notaro Francesco Zacconi, pure Carpigiano, ci ricorda nel 1344 un *Manfredino Gandolfi possidente* in *S. Marino*, probabilmente figlio del detto Raimondo: e in altri due atti, il primo di quello stesso nome e il secondo del 1356, altri individui di questa famiglia, alle stesse come testimonii ad instrumenti rogati in Carpi. Donde risulta che la famiglia Gandolfi fin da questo tempo era ritenuta di Carpi, e nella condizione di possidente. All'infuori di questa notizia poco altro soppiamo dei Gandolfi nel secolo XIV, finchè arriviamo ad un Marsilio Gandolfi, che è il primo noto, a cui si possa ricongiungere l'albero genealogico del nome oggidì

(1) *Corrisponde all'odierno villa di S. Croce.*

assistente. Può osservarsi con certezza che questo *Marino* fiorisse nella seconda metà del secolo XIV, perchè, come si scorge dai documenti di quel tempo, de' suoi due figli *Pellegrino* e *Virgilio*, il primo si trova già morto nel 1422 lasciando di se due figli, de' quali almeno uno prese Questi due fratelli furono i progenitori di due rami della famiglia Gandolfi, i quali poco oppresso si moltiplicarono grandemente, e acquistarono non superbi nomi particolari Ma essi discendenti di Virgilio fin d'allora aggiunsero al loro cognome l'appellativo di *Virgili* e lo intrecciarono poi alla loro astrazione sullo scorcio del secolo XVII, con pochissime però eccezioni che i discendenti di Pellegrino cominciarono da lui a denominarsi de' *Gandolfi Ferrari* Il fatto sta che a questo secondo ramo appartiene la linea cantante, la quale probabilmente perchè i Gandolfi Ferrari si stan vantati di nulla astenendo, poi non degenerare nemmeno ne nomi, riprese il primitivo cognome Gandolfi, senz altro aggiunto

Troppo lungo sarebbe, e qui non opportuno, l andare enumerando le vicende di queste due grandi ramificazioni della famiglia Gandolfi Basterà avvertire che di esse si formarono molte diramazioni con nuovi appellativi, talchè nel secolo XVI (epoca in cui la famiglia Gandolfi ebbe il maggior suo ovigeno sito) si incontrano la Gandolfi Bugatti, la Gandolfi Bagattini ec i le quali diramazioni venarono la pinguissa di tempo esser meno estinguendosi

Un ramo de' Gandolfi – non sappiamo se dai *Ferrari* o dei *Virgili* – si trapiantò anche in Modena nel secolo XV. il che ci viene accertato da un rogito del notaro Cristoforo Cornazzi Carpigiano, il quale nomina un *Bernardino fu Pietro Gandolfi* abitante in Modena nel 1497 Non è improbabile che questi fosse dell'istessa famiglia di quei Gandolfi, distinti intagliatori, di cui fa parola il Chiarissimo Conte Carlo Boglio in una sua memoria sulla *Scuola di Tarsia Modenese*, inserita nel Vol V Fasc. i degli *Atti delle Deputazione di Storia Patria per le Provincie Modenesi e Parmensi* Scrive egli a pag. 62 a lin., dopo di gli splendidi successi ottenuti dagli Abeni e posteriormente di dei Canozzi a Lendinara (*celebri intagliatori Modenesi*) lo stesso secolo di tarsia non si spense, ne giacque inoperoso o neglette, ma rivisse e si mantenne in sue per opera specialmente di parecchi individui della famiglia Gandolfi

„ originaria di Carpi e poscia stabilitasi in Modena, ove verosimilmente esistono ancora molti di Essi. Appartenuto a questa famiglia Stefano e Francesco Gondolfi da Carpi, che furono invitati a Ferrara nel 1555, ove collaudarono i lavori fatti nel coro di quella Cattedrale da maestro Pietro Rizzardi ferrarese, ed è a ritenersi che detti due maestri godessero fama di esperti e valenti, se furono chiamati da Modena a Ferrara per giudicare i lavori colà eseguiti da un artefice ferrarese.

„ Quattro anni dopo e precisamente il 5 gennaio 1559 troviamo che presso il maestro Paolo Gondolfi di Modena veniva collocato il giovanetto Marcantonio Datti da Castelvetro per quattro anni, dal di lui zio fra Antonio da Ferrara, al secolo Agostino da Datti e da suo Girolamo padre di Castelvetro tutori del detto minorenne, affinchè quivi apprendesse l'arte dell'intaglio in legno e dalla tarsia.

„ Nel 1558 dimorava a Ferrara maestro Giovanni del fu Bartolomeo Gondolfi da Modena intarsiatore, ma del quale manchano le notizie sulle opere che pur dovrebbe aver lasciato in Ferrara ed altrove.

„ Da ultimo nel 1656 troviamo maestro Angelo fu maestro Bernardino pur de' Gondolfi che per ragione di nome, di tempo, di luogo e di professione sembra appartenesse alla stessa famiglia, il quale essendo intagliatore delle ducali corte di Ferrara, è da ritenersi fosse dotato di un merito distinto nell'arte sua. „

Degno pure di essere qui ricordato è Gio. Francesco Granelli appartenente alla suddivisione de' Gondolfi – Ferrari chiamata *Bagotti*, nome che me ne par le sue qualità di mente e di cuore, e descrivere lo quale – dice il Canonico Gaspare Pozzuoli, suo contemporaneo ed amico nella sua *Cronaca manoscritta di Carpi* – si corre *altra penna che la sua perchè tante le lode in scopre quante le stelle che sono in Cielo*, e *però se dicesi David Prof* multitudinem stellarum qui numeras omnes? *et io dirò che insufficientissimo sui veggio al pelago immenso delle sue doti*. Prese egli la laurea in teologia nell'Università di Ferrara il 24 marzo 1580, fu Mansionario della Chiesa Cattedrale della sua patria Carpi, quindi Canonico nel 1583 ed in fine Prevosto delle medesima l'11 luglio 1611. Esperimentò negli affari di

una spettanza, contrastarole aspro i poveri, benchè ritratta di fortune, godean la stima universale de' suoi concittadini. Studioso ecco, e - mette il citato Pozzuoli - *se andava fuori della Chiesa, cosa che era di rado, sempre discorreva di cose spettanze, honorava, riverivo ognuno, grave nel parlare e nelle altre funtioni di Chiesa.* Lesse legine e giurati delle città fu autore del *Panegirico in lode del Conte Carlo Montecuccoli* stampato in Carpi pel Vecchietti nel 1813, e delle *Regole della Compagnia di S Onofrio*, de lui scritta per una Società di Sonore di tal nome allora esistente in Carpi, e di cui ne Direttore. Quale apparisca nel secolo scorso si conosceranno una presso l'ove Eustachio Calcagni, ma a ignora alla ne sia pur ovvenuta. Morì il Gandolfi in Carpi ai 18 Giugno 1622.

Di questo stesso nome da Gandolfi – Bagetti furono Canonici della Collegiata di Carpi nel 1572 *Giuseppe* morto nel 1577, e nel 1622 *Camillo*, nato a Bologna da una discendente di questa famiglia colà emigrata, e morto a Carpi nel 1645 il primo, ed il secondo nipote ed crede del proposto Gio. Francesco di cui ragionato

Come più sopra abbiamo notato, la famiglia Gandolfi, che nel secolo XVI molto si propagò e si suddivise, non mano che si procede verso i tempi nostri, esso viene restringendo le sue diramazioni, finchè verso la fine del secolo presente, estinte due linee di questa famiglia esistevano in Carpi, l'una delle quali per casa e estinse in un *Francesco* non molti anni sono. L'altra, che e la linea rappresentante avea acquistato in floridezza ed in considerazione dietro ottenza del sig. *Giambattista Gandolfi del fu Francesco* ai 3 dicembre 1791 la Comunità di Carpi concedeva che egli e suoi discendenti venissero ascritti nell' Albo delle famiglie nobili Carpigiane. Il Diploma analogo, che si conserva presso il primogenito de' viventi fratelli Gandolfi, sig. Francesco, dietro cortese permesso di questi, abbiamo potuto vederlo e qui le riportiamo e maggiori lustro delle famiglie medesime.

Noi Priore e Provvisor Generale dell' Illma Comunità di Carpi

Essendo stato al Consiglio da Nostri Signori Pubblici Rappresentanti porto umilissima supplica per parte del Signor

Giovannizza quondam Signor Francesco Cassoni Cittadino originario di questa città. La famiglia del quale fin da più remoti secoli ottenuti tra le Cittadine potidenti ed abitanti tra Noi, come lo attesta un Rogito di Rolandino Bellentani sotto l'anno 3111, 16 dicembre, nella persona di Raimondo Gondolfi figliuolo di Manfredo, e nel 1440, 26 Maggio, altro del Notaro Silvestre Ceccopani in quello d'Antonio figliuolo di Giovanni Gandolfi senza il minimo indizio di cose esercitate opere meccaniche e servili, anzi di onesta contratta parentella assai decenti non solo di egual cittadinanza, ma molto più in progresso di tempo con Famiglie nobili, essendo le scorta di più altri Rogiti esistenti in questo pubblico Archivio nobili ed onorati, per essere aggregato a questo Corpo Nobile unitamente co' suoi Figli e Discendenti legittimi e naturali, facendo spedire a Lui consecutivo diploma. Quindi in seduto delle sopradette cose ha decretato lo stesso Consiglio nel giorno d'oggi, che siano esaudite le preci del Supplicante.

Udendo pertanto Noi della pubblica autorità confertaci dall'enunciato Decreto col mezzo delle presenti Nostre Lettere patenti il medesimo Signor Giovannizzo Cassoni con i di Lui Figliuoli e Discendenti legittimi e naturali dichiariamo, costituiamo, ed all'Albo degli altri Cittadini Nobili di Corpi ascriviamo in guisa tale, ed in tal modo che il medesimo debba per l'avvenire essere riconosciuto e trattato per vero Cittadino Nobile di Corpi, e quindi godere di tutti, e singoli privilegi, grazie, immunità, diritti, benefizii, preminenze, ed onori, de' quali e delle quali godono, frescano, e sono in possesso tutti gli altri Cittadini nobili non ostante qualunque Legge, o statuto in contrario.

In fede delle suddette cose abbiamo fatta stendere dal Nostro Cancelliere le presenti firmate di Nostro pugno, e sodisfatto che vengano inoltre del pubblico maggior sigillo nelle consuete forme.

Datate in Corpi dal Palazzo di Nostra Residenza, e segnatamente della Camera de' Consigli questo dì 31 Decembre l'anno di nostra Salute 1791 Indizione nona.

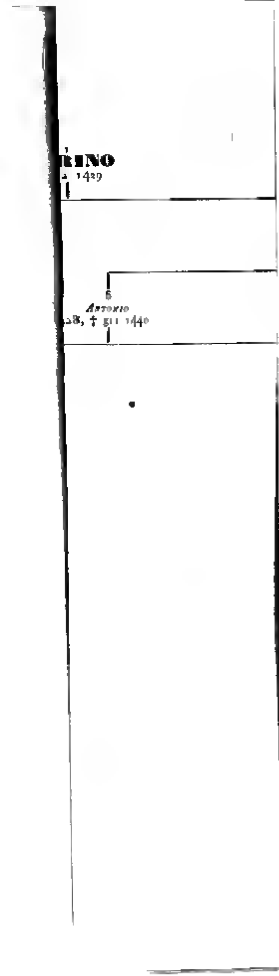
Eustachio Ab. Cassoni Priore
Lodovico Grillenzoni Prov. Generale

Giulio Svanesi V. Canc. d'ord.

Lo Stemma antico della famiglia Gandolfi consiste in uno Scudo sormontato dal Cimiero pimato. Dei quattro campi, in cui lo Scudo è diviso, i due a mezzo oro, l'uno coll'aquila reale inquartata, ed il sottoposto traversato diagonalmente dall'alto in basso da due bande o fasce d'argento. Il superiore poi dei due a cilestro e azzurro con tre stelle in oro inquartato, mentre l'inferiore è in oro col ha inquartato un gallo sormontato da una stella rossa.

Premesse queste notizie genetiche sulla famiglia Gandolfi, diamo luogo all'*Albero genealogico* del ramo di essa ora estinto, a cui faremo seguire le prove comprovanti la sua autenticità.

POLICARPO GHIFFOLI


RINO
a 1429
Antonio
28, † 11 1440

Digitized by Google

PROVE

DELL' ALBERO GENEALOGICO ANTECEDENTE

I Rogiti, di cui qui sotto si fa menzione esistono tutti negli Archivi *Notarile* e *Pio* di Carpi. – Si avverte ancora, che, per amor di brevità, si è tenuto calcolo soltanto delle date estreme

1 *Vedi n.* 2 *e* 6.

2 *Reg.* Filippino Ceccapani 10 *maggio* 1420, Defendente da Fanico 4 *Aprile* 1429, *e V. n.* 6
In quest' ultimo è nominato lo paternale

3 *V. n.* 6

4 *Reg.* Alberto da Fanico 9 *dicembre* 1433, Astolfo de Fanico 17 *gennaio* 1448

5 *Reg.* Defendente de Fanico 15 *settembre* 1448, Gio. Matteo Bellentani 10 *dicembre* 1449, ove si *hanno avuti* i suoi *due figli* Marco e Pietro

6 *Reg.* Filippino Ceccapani 25 *aprile* 1420, in cui *risulta già morto il padre* Fallagrino, Alberto Delaballi 21 *agosto* 1458
Dal testamento di Michele, fatto a Reg. Alberto da Fanico 5 *settembre* 1445, *inoltre che* Virgilio, *già defunto, era fratello di* Fallagrino, *e perciò ambedue figli di* Morino

7 *V. n.* 5 *Inoltre Reg.* Gaspare Mazzocoli 30 *marzo* 1493, *con un Marco fa testamento*, Cristofore Carnevali 5 *gennajo* 1498, *ove conferma il testamento precedente*, id. 21 *giugno* 1499 *nè quali atti si ricavano le indicazioni annotate nel-l' Albero genealogico sotto quarti tre anni.*

8 *V. n.* 5 *e Reg.* Silvestro Ceccapani 22 *novembre* 1471

9 *Reg.* Melchiorre del Bombice 19 *febbrajo* 1491, *e V. n.* 7

10 *Reg.* Lodovico Guglielmi 1 *gennajo* 1485, *in cui oltre* Pal-

lagino vengono nominati il fratello Giovanni e Ludovico Pezzoli sua moglie, Troilo Aldrovandi 15 febbraio 1513

11. Reg. Melchiorre del Bombice 14 agosto 1480, Rolando Pezzoli 9 dicembre 1507, a V. n. 10

12. Reg. Troilo Aldrovandi 5 gennajo 1485, a V. n. 7

13 Reg. Cristoforo Carnevali 3 aprile 1489; Rolando Pezzoli 31 maggio 1515, ed 3 marzo 1528

14 Reg. Rolando Aldrovandi 21 luglio 1463, Troilo Aldrovandi 24 febbrajo 1495, Michele Savoni nel dicembre 1538, a V. n. 18

15 V. n. 7, più Reg. Girolamo Maggi 11 marzo 1531

16 Reg. Melchiorre del Bombice 15 marzo 1490, Rolando Pezzoli 7 giugno 1519, Girolamo Maggi 07 novembre 1551, in cui si ricorda la Caterina vedova di Andrea Bleri

17. V. n. 7 a 16

18 Reg. Melchiorre del Bombice 05 gennajo 1501, Lodovico Formenti 10 giugno 1541, col quale M. Bartolommeo fu M. Girolamo Gandolfi alias Fabri si lasciò in S. Francesco nella tomba de' suoi maggiori, lasciò alla Bella Agnesina di lui moglie, ed Elisabetta di lui madre, ed erede Bernardino di lui figlio legittimato, cui sostituisce Orsolina sua sorella moglie di M. Bartolommeo Bulgarelli

19. V. n. 18

20 Reg. Melchiorre del Bombice 10 giugno 1541, con atti il Conte Giulimo Cocapani diabista legittimo Bernardino figlio di M. Bartolommeo Gandolfi alias Fabri d'anni 8 e dalla Donnina Furti di Fezzan Mori il d. Bernardino ai 13 agosto 1591, anno del Necrologio della Cattedrale di Carpi.

21-2 Registri parrocchiali della Cattedrale di Carpi

23 Ivi, e della Parrocchiale di S. Croce

24 Reg. Par. di S. Croce

25 Reg. Par. della Catt. di Carpi

26-44 Ivi

45 Ivi - L'eredità Benatti fatta dalla Francesca per mezzo della moglie fu il primo impulso all'arricchimento attuale della famiglia

46-9 Ivi

50 Ivi, e Reg. par. di S. Francesco di Carpi e della Chiesa di Cibeno

Gio Battista mercè il suo senno, la saggia amministrazione e le doti delle sue prime moglie, aumentò notabilmente il suo patrimonio, lasciando alla sua morte un' eredità di oltre due milioni di franchi – Alla memoria del genitore i figli scolpirono fra breve nella Cattedrale di Carpi un busto in marmo, da loro allogato al Prof. Alcotti in Bologna

61–a *Ivi*

53 *Ivi*, e *Reg. Par. dello Miglia.*

54 *Reg. Pac. dello Catt. di Carpi.*

55 *Reg. Par. di Cibeno*

56 *Reg. Par. dello Catt. di Carpi.*

57 *Reg. Par. di Cibeno, e dello Catt. di Carpi*

58 *Reg. Pac. di Cibeno, e di Novellara*

59 *Reg. Pac. di Cibeno, e della Catt. di Carpi*

60 *Reg. Pac. di Cibeno*

Antonio già laureato nelle Matematiche si diede alla carriera delle armi, ed ora è Capitano di Stato Maggiore nel nostro esercito. Dotato da svegliato ingegno scrisse nel 1868 sulla *Difesa della provincia Veneta* e *sull importanza del Quadrilatero nel sistema generale di difesa in Italia* nel 1869 sulla *Ferrovia Mantova-Modena sotto l'aspetto militare* e testè addì 24 aprile 1870 lesse alla presenza dell ufficialità del presidio di Bologna una *sua Memoria* del titolo *Lo Tattico e la Strategia sotto Federico II e Napoleone I*, le quali gli meritò le lodi de' superiori e della stampa e la disposizione per parte del Ministero delle guerre, che a spese di questo venisse edita, come di fatto è ultimamente avvenuto – Questo da tanto giovine fasc a prevedere di se le migliori speranze

61–3 *Reg. Pon. delle Città di Carpi*

64. *Ivi*, e *Reg. Par. da Cibeno*

65. *Reg. Pac. di Cibeno*, e *Reg. dello Catt. di Carpi*

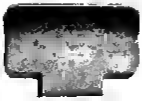
66 *Ivi ed ivi.*

67 *Reg. Pac. della Catt. di Carpi*

BB 9 46286

Edizione di 15 esemplari.

ERRATA - CORRIGE

Pag.	7	linea	12,	*Pezola*	leggi: *Pozzo*
»	11,	»	5,	3111	» 1311
»	18,	»	11,	*atuenticità*	» *autenticità*
»	13	»	18	*Alberto Dalcabelli*	» *Gilberto Dalcabelli*

PER NOZZE
GANDOLFI-ROSSI
1870